

«Tanti anziani? Non è un dramma Lavoriamo sulla qualità della vita»

Il dibattito

L'assessore Bruno Magatti:
«Un aiuto dalla tecnologia
e ci sono tanti progetti
curati dalle associazioni»

Il capitolo "anziani" pesa per circa un milione e mezzo di euro sul bilancio 2016 del settore Politiche sociali. Ma la presenza di un gran numero di anziani in città - tema introdotto su La Provincia di ieri con tutti i dati - non è solo una questione di risorse, sottolinea l'assessore **Bruno Magatti** (delega ai Servizi sociali). «Gli anziani in carico al settore sono 311, con 56 nuove situazioni emerse nell'ultimo an-

no - spiega - Ma le statistiche ci dicono anche, per esempio, che i ricoveri sono stati 74 contro i 133 del 2015, ed è una conseguenza del nostro lavoro sulla domiciliarità. Serve però un supporto a domicilio sempre più qualificato e l'attenzione ai sistemi di telecontrollo più avanzati, come quelli messi a punto dal gruppo del professor Salice, nel nostro polo del **Politecnico**. Grazie a un dispositivo si può controllare il comportamento del soggetto, il sistema evidenzia se ci sono variazioni significative rispetto al comportamento standard che potrebbero essere un campanello d'allarme. Controlla attraverso i sensori l'utilizzo

della doccia, ma anche del frigorifero e dei fornelli. Ne abbiamo parlato alla consulta degli anziani e stavamo cercando persone disposte a sperimentare la novità».

«Il gran numero di anziani a Como non va vissuto come un problema, come un dramma - afferma l'assessore - Per fortuna aumenta l'aspettativa di vita. Nessuno vuole una città per vecchi, ma affron-

tiamo questa realtà sfruttando da un lato la tecnologia, che può consentire all'anziano e ai suoi familiari di stare tranquilli, e dall'altro cerchiamo di garantire una vita di relazione alle persone. Su questo secondo aspetto svolgono un ruolo fondamentale enti come l'Università della Terza Età e l'Università Popolare, ma anche le tantissime associazioni e i centri anziani».

«Quello che voglio dire è che non siamo all'anno zero - riprende Magatti - In questi anni ci siamo dati da fare, è

partito anche un lavoro importante sulla fragilità nutrizionale grazie alla spinta del compianto dottor Vanotti, con l'Ordine dei medici, l'Auser e altre associazioni del territorio».

L'ultima sollecitazione è arrivata di recente dalla Regione: «Ha indicato come obiettivo quello di creare i registri delle badanti, nell'ambito dei piani di zona. Ne abbiamo discusso, può essere uno strumento utile fermo restando il fatto che la richiesta deriva più che altro dalla volontà di far emergere le irregolarità».

Il settore Politiche sociali garantisce anche un pasto a domicilio a 57 utenti, tutti i giorni. Nel 2016 ha erogato contributi economici a 11 persone per un totale di 25.617 euro.

Per i ricoveri sono stati spesi 967mila euro, più 169mila euro per contributi a 24 anziani.

Michele Sada



Il 25,4% dei comaschi ha più di 65 anni FOTO BUTTI

